

lo Stato ha formalmente promesso che una parte del reddito dell'imposta vinicola sarà devoluto a questi servizi i quali, ripeto, tendono non solo a mantenere le fonti del reddito fiscale, ma ad assicurare il benessere di una industria che costituisce una delle colonne basilari dell'economia nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Salvadori, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere quando sarà assegnato il promesso contributo all'Amministrazione provinciale di Brescia per la riparazione in località di Conicchio della strada nazionale Nave-Ponte Caffaro. Sistemazione che eseguirà la provincia appena avrà ricevuto l'atteso concorso, però l'opera ha carattere urgente sia per le condizioni della strada, come per la sede da farsi per la progettata nuova linea tramviaria Brescia-Nave che dovrà attraversare la detta frazione »;

Morisani, al ministro delle finanze, « per conoscere se, a modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 8 gennaio 1920, n. 16, di fronte alla persistente gravità della crisi degli alloggi, che non accenna ad alcuna soluzione, ed all'inerzia delle iniziative private non sufficientemente accertate dagli inadeguati provvedimenti governativi, non riconosca la opportunità di portare a 15 anni il periodo di esenzione dalla imposta e sovrainposta fondiaria per le nuove costruzioni »;

Marchi, al ministro dei lavori pubblici « per sapere se e come intenda provvedere per impedire i frequenti scontri ferroviari che si verificano presso la stazione di Chiusi dovuti in gran parte all'insufficiente disponibilità di binari di manovra impari agli accresciuti bisogni del traffico normale confluyente in quella stazione, e per l'avvenuto istradamento sulla linea centrale di alcuni treni merci diretti in Alta Italia già antecedentemente avviati per la litoranea tirrenica ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Merloni, ai ministri dell'interno, e della giustizia e degli affari di culto, « sull'operato della pubblica sicurezza e della magistratura circa l'arbitraria incarcerazione di vari cittadini di Sorano e paesi vicini, tra cui l'assessore Crispino Lombardi e il consigliere provinciale Orfeo Cinelli, ancora ingiustamente detenuti per preteso complotto, architettato dal più odioso settarismo locale ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Non entro nel merito dei giudizi espressi. Nel 20 ottobre 1921 accadde che tre carabinieri denunziarono al loro tenente che un gruppo di individui li aveva insultati al loro passaggio, chiamandoli vigliacchi e gridando « viva la Russia! ». Il tenente tornò indietro, i carabinieri riconobbero due del gruppo e li arrestarono. Procedendo più oltre trovarono un altro gruppo, nel quale c'era il Sindaco, il quale cercava di metter pace.

Avendo i carabinieri proceduto all'arresto di altri cinque, furono sparati due colpi di rivoltella, pare per opera di uno del gruppo. Per questi fatti pende processo. L'istruttoria si è chiusa il 26 marzo col rinvio degli atti alla sezione di accusa di Firenze.

Credo che l'interrogante voglia deplorare la lentezza della magistratura. A questo risponderà il sottosegretario di Stato per la giustizia onorevole Cascino.

Per conto mio posso assicurare che l'autorità politica, essendosi ugualmente preoccupata del ritardo nella istruttoria, aveva sollecitato il ministro, il quale, a sua volta ha spedito un giudice istruttore speciale a Grosseto per istruire numerosi processi arretrati; come è noto, la Magistratura difetta di personale, specialmente in questo momento.

Io non avrei altro da aggiungere.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia ha facoltà di rispondere.

CASCINO, sottosegretario di Stato per la giustizia. Dopo i fatti dei quali si è occupato testè il collega degli interni, furono denunziati all'autorità giudiziaria 33 comunisti, di cui 9 in istato di detenzione, per varie imputazioni: associazione a delinquere, istigazione a delinquere, oltraggio a pubblici ufficiali e violenza privata.

L'istruttoria, naturalmente abbastanza ponderosa, è stata portata avanti con la più vigile cura e con la maggiore sollecitudine, tenuto conto delle difficoltà che presentava il numero degli imputati, nonché il numero e l'entità delle imputazioni.

Ora siamo all'epilogo, perchè in data 18 marzo ultimo il processo fu trasmesso alla procura generale di Firenze e quell'ufficio, con ammirevole sollecitudine, appena a distanza di otto giorni, in data 26 marzo, ebbe a stendere la sua requisitoria definitiva, con cui chiedeva che soltanto otto degli